Il Giornale della

# Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana n. 2 dicembre-gennaio

Direttore artistico Giorgio Battistelli

**giovedì**
**7 dicembre**

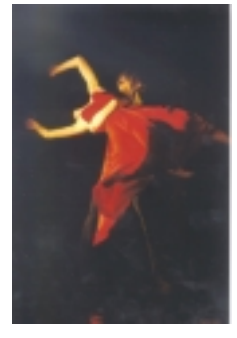
**Quartetto Fauré**
*direttore*

musiche di **Mozart**, **Schumann** e **Brahms**

**da martedì 12**
**a domenica 17**
**dicembre**

**Compañia Nacional de Danza 2 de Madrid**

**Nacho Duato**
*direttore e coreografo*



**giovedì 11 gennaio**

**Jonathan Gilad**
*pianista*

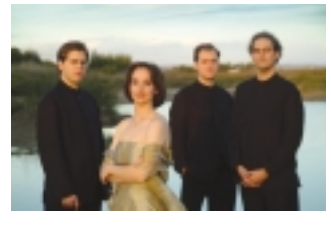
musiche di **Beethoven**, **Prokofiev** e **Chopin**

**giovedì**
**18 gennaio**

**The Amsterdam Baroque Orchestra & Choir**

**Ton Koopman**
*direttore*

musiche di **Buxtehude** e **Bach**



**giovedì**
**25 gennaio**

**Quartetto Casals**

musiche di **Mozart**, **Berg** e **Brahms**

Bimestrale - Anno XV - n. 2 - Spedizione Romana Recapiti

# Le Voci della Filarmonica

Nascono alla Filarmonica nuove iniziative tutte rivolte alla vocalità, sotto la guida del maestro Roberto Gabbiani: lo abbiamo intervistato

Il concerto dell'ensemble "Le Voci dell'Accademia Filarmonica Romana" tenutosi con tanto successo il 2 novembre scorso e dedicato alla polifonia dal Cinquecento ad oggi, non è stato un episodio isolato. Sotto la stessa sigla il nostro direttore artistico Giorgio Battistelli e il maestro Roberto Gabbiani, direttore dell'ensemble, hanno in mente di promuovere varie iniziative che hanno in comune l'interesse per la voce umana. Allo stesso Gabbiani abbiamo chiesto di parlarcene.

«*All'interno dell'Accademia Filarmonica Romana si sta sviluppando un centro della vocalità unico in Italia teso a raggiungere tre obiettivi: un nucleo di solisti specializzati in tutti i generi vocali, dal Rinascimento alla musica contemporanea. Ad esso si aggiungeranno una scuola di formazione per artisti del coro e una scuola di specializzazione per cantanti. Infine vorremmo costituire anche un coro per produzioni cameristiche. Per quel che riguarda la prima parte dell'iniziativa cantanti di alta qualità svilupperanno un percorso musicale sotto la mia guida. Formazioni diverse potranno così alternarsi e completarsi all'interno delle varie esecuzioni*».

Il programma è rivolto solo alla polifonia classica? «*No, anzi prevede la divulgazione delle musiche dei più grandi compositori del Novecento e una attenta ricerca verrà fatta verso le musiche polifoniche del passato ponendo attenzione alle affinità compositive con gli autori contemporanei. Ci sarà da paerte nostra la disponibilità ad essere punto di riferimento sperimentale per i giovani autori contemporanei, facendo della nostra Accademia il cardine del futuro corale, in un mondo musicale dove difficilmente le avanguardie riescono a trovare spazio per le loro realizzazioni. Nondimeno un'attenta ricerca verrà indirizzata alle musiche polifoniche del passato ponendo attenzione alle affinità compositive con gli autori contemporanei*».

Gli altri due punti riguardano invece momenti più legati alla didattica. «*Sì, il laboratorio corale intende rispondere alla mancanza di un settore specifico dedicato alla formazione per il coro, un problema particolarmente sentito nelle nostre strutture scolastiche, nelle quali c'è grande difficoltà a trovare personale pronto ad un diretto inserimento nei cori. La Scuola di specializzazione solistica, invece, è indirizzata ai giovani cantanti appena usciti dai Conservatori, il cui perfezionamento spesso è in mano ad iniziative private non sempre attendibili, anzi, il più delle volte non qualificate. Attraverso la presenza di insegnanti di alto valore artistico si garantirà l'eccellenza della qualità del corso*».

E per quel che riguarda l'attività concertistica del gruppo ? «*Avremo un coro per produzioni sinfoniche, destinato a particolari occasioni di alto valore artistico, per le quali si può prevedere il coinvolgimento di tutti gli allievi dei corsi per formare un ensemble con caratteristiche sinfoniche da accompagnare ad orchestre di fama oltre alla possibilità di preparare programmi autonomi per la divulgazione del repertorio corale del periodo barocco e classico con o senza accompagnamento di strumenti*».





# Tre archi e un pianoforte

Debutta alla Filarmonica un giovane quartetto formatosi quando i suoi componenti erano ancora allievi del Conservatorio di Karlsruhe

giovedì 7 dicembre
ore 21
turni A e B

Quartetto Fauré

programma

Mozart
Quartetto in mi bemolle maggiore K. 493

Schumann
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47

Brahms
Quartetto in sol minore op. 25

Il *Quartetto con pianoforte in mi bemolle K. 493* fu composto da Mozart nel giugno 1786, immediatamente a ridosso delle *Nozze di Figaro* e a un anno di distanza dal precedente lavoro per lo stesso organico, K. 478. Alle tensioni drammatiche di quello si sostituisce qui un'atmosfera di eccezionale armonia espressiva e formale, che trova nel *Larghetto* il simbolo di un rassicurante equilibrio: la sua melodia principale fu definita da Einstein "la più pura, più ingenua, più divina che sia mai stata scritta". Dopo Mozart il genere del quartetto con pianoforte conosce una certa eclissi, alla quale posero termine i lavori di Schumann e di Brahms, anch'essi in programma stasera. Il *Quartetto in mi bemolle* di Schumann venne eseguito per la prima volta nel concerto di commiato da Lipsia di Robert e Clara, prima della loro partenza per Dresda.

Nella seconda parte della serata i giovani componenti del Quartetto Fauré (nato nel 1995) propongono il *Quartetto in sol minore* di Brahms, primo di due lavori risalenti alla giovinezza dell'autore. Il richiamo anche qui evidente al Quartetto mozartiano dà il segno del desiderio dell'autore di tornare alla dimensione classica, prima di spiccare il volo verso nuovi orizzonti. Dei quattro movimenti di cui è composta l'op. 25 restano particolarmente nella memoria l'*Intermezzo*, sognante e melanconico, e lo sfavillante *Rondò alla zingaresca* conclusivo, nel quale Brahms evoca carattere e spirito della musica tzigana, ascoltata durante le giovanili tournées pianistiche.

Prezzo dei biglietti € 25,00; € 20,00; € 15,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00
Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

# Nacho Duato: il piacere della danza

*Il grande coreografo di Spagna torna in Italia per una prima tutta romana della sua compagnia giovanile, con due novità in programma*

da martedi 12 a domenica 17 dicembre
*tutti i giorni alle 21*
*domenica solo alle ore 17*
mercoledì 13 turno C
giovedì 14 turno A

Compañia Nacional de Danza 2

Nacho Duato
direttore e coreografo

programma

Remansos
El Violon d'Ingres
Coming Together

in collaborazione con

*«El estilo de mi baile, una expresión artística cristalizada a través del movimiento con un profundo respecto por la música, está asentado en una técnica clásica que le sirve justamente de base […] mi movimiento se rompe con respecto a los cánones del clásico para alcanzar un vocabulario netamente contemporáneo. […] Del lenguaje del hombre de hoy»* (Nacho Duato, *El placer de la danza*, Editorial Sintesis, SA).

Parola di Nacho Duato, grande protagonista della danza spagnola, che arriva a Roma con un programma di grande interesse, ospite della Filarmonica Romana dal 12 al 17 dicembre. Una serata tripartita per gustare i sapori di un linguaggio che contiene e fa esplodere carica espressiva, dinamismo di forme e spazi e denuncia sociale alla Duato e che ci fa assaggiare anche il lavoro del danzatore-coreografo Tony Fabre. Due nomi legati dalla Compañia Nacional de Danza 2. Nata nel 1999, guidata da Duato e da Fabre, direttore artistico aggiunto, la CND2, affiancata alla Compañia Nacional de Danza, raccoglie talenti di straordinaria abilità tecnica e stile impeccabile, destinati ad unirsi alla compagnia principale o ad arricchire altre grandi *dance company* internazionali. Tre i titoli della serata. *Remansos* (1997) nasce dai *Valses Poéticos* di Granados e dai versi di Lorca: Duato sviluppa un trio maschile già creato per l'American Ballet Theatre, concentrandosi su tre danze popolari. In scena troneggiano un muro bianco su cui i danzatori si arrampicano, restano sospesi, tra continui flirt con il pubblico, e una rosa rossa trafigge il palco: elemento poetico (e non solo) che viene poi imprigionato tra i denti dei danzatori e passa di bocca in bocca.

*Violon d'Ingres* (2005), il secondo brano, è firmato da Tony Fabre. Dal Balletto del XX Secolo di Béjart e dal Sadler's Wells di Londra, nel 1991 Fabre varca l'uscio della Compañía Nacional de Danza, invitato come Primo Ballerino Ospite. Diventa assistente di Duato e debutta nella coreografia fino a diventare direttore artistico aggiunto della CND2. *Violon d'Ingres* in francese è un modo di dire comune che significa "hobby, passatempo". *Solos, Pas des Deux* e *Pas de Trois* si alternano in un gioco divertente sulle partiture di Paganini, Bach, Grieg, Vivaldi e Saint-Saëns: "il corpo dei ballerini è come una corda di un violino, un violoncello o una viola per cui danzare rappresenta il *violon d'Ingres*". I movimenti descrivono le forme del suono che si sprigiona dagli strumenti: le braccia inseguono le note, le gambe catturano i vibrati delle corde in un ricamo intrecciato e inestricabile tra musica e danza.

Infine *Coming Together* (1991, coreografiua di Nacho Duato; già proposto con successo nel 1995): nella frenesia di una musica ripetitiva e incalzante, composta da Frederic Rzewski, si inseriscono frasi tratte dalle lettere di Sam Melville, prigioniero politico ucciso nella prigione di Attica (USA) nel 1971. Il linguaggio coreografico è coerente al tessuto musicale e si conficca dentro una semantica socio-politica: convulso, veloce, isterico, sconvolto da blocchi che evidenziano il contrasto di fenomeni alternativi e simultanei che riecheggiano ritmi e percezioni metropolitane. Un lavoro intellettuale in una danza di forme astratte che cementa il vigore coreografico dell'artista spagnolo formatosi a contatto diretto con le grandi personalità della danza contemporanea: dalla Spagna alla Rambert School, al Mudra di Béjart e al The Alvin Ailey American Dance Centre. Dopo il debutto nel 1980 con il Cullberg Ballet, Duato è stato al Nederlands Dans Theater, compagnia della quale è diventato uno dei coreografi principali. Ha ricevuto il titolo di Chevalier dans l'Ordre des Arts et des Lettres e la Medaglia d'Oro per le Belle Arti dal Parlamento spagnolo. Le sue coreografie sono presenti nel repertorio delle più prestigiose compagnie.

*Azzurra Di Meco*

Prezzo dei biglietti € 30,00; € 26,00; € 20,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00
Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

# Un beniamino della Filarmonica

Ritorna anche quest'anno Jonathan Gilad con un recital dedicato
a tre capolavori pianistici fra Ottocento e Novecento

giovedì 11 gennaio
ore 21
turni A e B

Jonathan Gilad
pianista

programma

Beethoven
Sonata in do maggiore
op. 2 n. 3

Prokofiev
Sonata in re minore n. 2

Chopin
Quattro Ballate

Dopo il suo debutto romano avvenuto alla Filarmonica due anni fa, il giovane Jonathan Gilad è diventato uno dei beniamini del nostro pubblico, che lo segue con affetto nel suo cammino artistico.

Agli inizi della sua carriera questo pianista, oggi venticinquenne, si è affermato vincendo alcuni dei più importanti concorsi intitolati a Mozart: nel novembre 1991 ottiene il premio speciale della giuria al Concorso Mozart organizzato dalla città di Parigi e nel 1992 il Primo Premio al Concorso Internazionale "Premio Mozart" a Ginevra e al Mozarteum di Salisburgo.

Gilad torna quest'anno con un vasto programma, aperto dalla giovanile *Sonata in do maggiore* di Beethoven, la terza della raccolta op. 2 che fece conoscere il nome del compositore negli ambienti musicali viennesi. Le tre Sonate, pubblicate nel 1795, recavano in testa una significativa dedica a Franz Joseph Haydn, vale a dire all'iniziatore di quello stile classico viennese che proprio Beethoven avrebbe portato a compimento, superandone al tempo stesso anche i confini. Brillante, e non di rado virtuosistica, la *Sonata n. 3* presenta numerose cadenze nei movimenti estremi che ci fanno ricordare quanto l'autore venisse apprezzato, al suo esordio viennese, innanzitutto quale insuperato esecutore alla tastiera, e in questo vero erede di Mozart; il tempo lento, un *Adagio* nella inaspettata tonalità di mi maggiore, è una delle pagine più commoventi del primo Beethoven, ispirata a un delicato lirismo.

Un monumento al virtuosismo, ma ovviamente, oltre che più moderno, anche più estroverso, è anche la *Seconda Sonata* di Sergei Prokofiev, anch'egli notissimo all'inizio della sua carriera come mago delle tastiera, dalla tecnica e dalla forza ineguagliabili. La pagina risale al 1912, ed è il primo importante prodotto solistico dell'autore: la ritmica energica, la fantasia e l'ironia che la animano, insieme a sorprendenti tratti di lirismo, ne hanno fatto da allora una delle pagine più amate dal pubblico.

Chiudono il concerto le celebri *Quattro Ballate* di Frederic Chopin, composte fra il 1831 e il '42, e con le quali l'autore si conquistò lo stabile favore dei salotti della grande nobiltà parigina.

Prezzo dei biglietti € 25,00; € 20,00; € 15,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00
Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita





# Il maestro di Bach

Ton Koopman dedica la prima parte del concerto all'arte di Dietrich Buxtehude,
un grande organista del Seicento, molto ammirato da Bach

giovedì 18 gennaio
ore 21
turni A e D

The Amsterdam
Baroque Orchestra
& Choir

Ton Koopman
direttore

programma

Buxtehude
Tre cantate

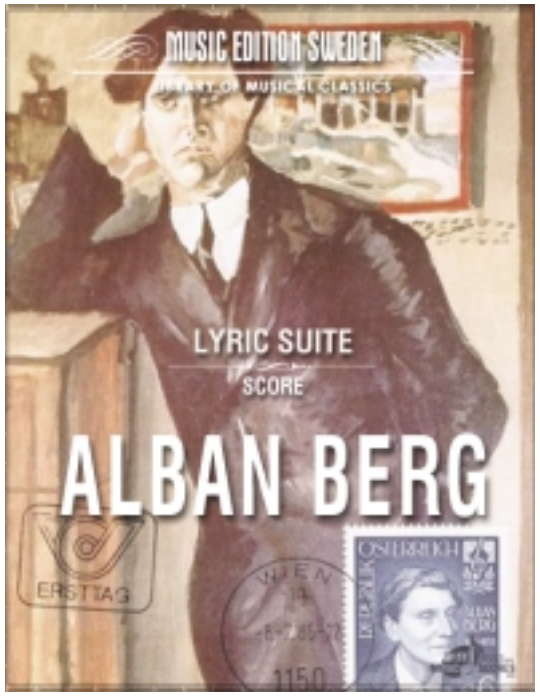
Bach
Cantata "Actus tragicus"
BWV 106
Cantata "Gott ist mein
König" BWV 71

Il nome di Dietrich Buxtehude (del quale si celebra quest'anno il terzo centenario della morte) è oggi noto forse solo agli appassionati della musica barocca. Ai suoi tempi fu invece compositore e organista di grandissima fama: a lui è legato un eloquente aneddoto della vita di Johann Sebastian Bach. Più giovane di lui di quasi cinquant' anni, il musicista si assentò dal suo lavoro ad Arnstadt, per recarsi a Lubecca ad ascoltare Buxtehude (un viaggio a piedi di circa 300 chilometri): era quello del resto, allora, l'unico modo di apprendere l'arte dell'improvvisazione in cui il collega eccelleva. Ma il soggiorno di Bach nella città anseatica si protrasse troppo a lungo e, tornato a casa, egli ebbe una severa reprimenda dai suoi superiori; non riuscì nemmeno a diventare successore di Buxtehude (come forse auspicava). È molto opportuna dunque la scelta di Ton Koopman di accostare in concerto tre cantate del musicista danese (Buxtehude era nato a Oldesloe nel 1637) con due analoghi lavori di Bach: questi trovò infatti molti dei suoi modelli nella vastissima, e oggi poco nota, raccolta delle 116 cantate del grande maestro del Nord. Di Buxtehude saranno in programma le cantate "Heut triumphiert Gottes Sohn", "Mein Gemüt erfreuet sich", "Ihr liebe Christen, freut euch nun" e "Wir wird erneut, wir wird erfreut".

Prezzo dei biglietti € 30,00; € 25,00; € 20,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00
Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

# Tre quartetti viennesi

Sono quelli presentati dai giovani membri del Quartetto Casals,
una formazione spagnola nata nel 1997 che debutta alla Filarmonica




giovedì 25 gennaio
ore 21
turni A ed F

Quartetto Casals

programma

Mozart
Quartetto in fa maggiore
K. 590

Berg
Lyrische Suite

Brahms
Quartetto in do minore
op. 51 n. 1

Il *Quartetto per archi in fa maggiore K. 590* è l'ultimo scritto da Mozart, nel giugno del 1790. Dal punto di vista biografico esso risale a uno dei momenti più difficili nella vita dell'autore. La situazione finanziaria fattasi sempre più difficile lo costrinse anche ad impegnare il poco mobilio di casa: «Ora sono costretto a svendere i miei quartetti (questo lavoro così faticoso) a un prezzo irrisorio, solo per avere in mano qualche soldo», scriveva all'amico Puchberg. Il Quartetto è l'ultimo di tre commissionati dal Re di Prussia Federico Guglielmo II (ma i lavori dovevano essere sei) e complessivamente in essi vive, nelle parole di Einstein, «una folgorante chiarezza, un'estrema eleganza e una sublime raffinatezza espressiva».

Alban Berg lavorò alla sua *Lyrische Suite* fra il 1925 e l'anno successivo: essa è la prima opera in cui l'autore mette in pratica pienamente il "metodo di composizione con dodici note che non hanno relazione che fra loro" elaborato dal suo maestro Schoenberg (e in seguito indicato come "metodo dodecafonico"). Tuttavia questa scelta stilistica non impedì al compositore di inserire nel lavoro momenti addirittura scopertamente autobiografici. In un esemplare della partitura dedicato alla sorella dello scrittore Franz Werfel, Hanna Fuchs-Robettin, Berg scriveva: «La tecnica dodecafonica mi ha consentito anche altre libertà. Per esempio quella di nascondere fra le note le nostre lettere H, F, ed A, B…Ho inserito in questa partitura queste e altre cose per te significative. Possa così essere un piccolo segno di un grande amore».

Il Quartetto in do minore, che conclude la serata, è il primo composto da Brahms per questo organico: il musicista vi lavorò a lungo, dal 1865 al '73, preoccupato dal confronto con i grandi capolavori del Classicismo viennese. Il Quartetto venne dedicato all'amico Theodor Billroth, medico ed ecellente intenditore della musica brahmsiana.

Sin dalla sua fondazione nel 1997 alla Scuola Reina Sofia di Madrid, auspice Antonello Farulli, il Quartetto Casals è stato considerato come uno dei più promettenti giovani quartetti europei ed è stato definito dalla critica, con un po' di enfasi, "un quartetto per il nuovo millennio.". I suoi membri hanno studiato con Walter Levin e Rainer Schmidt e si sono perfezionati a Colonia nel 2003 con Harald Schoneweg e con l'Alban Berg Quartett. Il Quartetto ha ricevuto riconoscimenti unanimi da parte della critica internazionale e premi prestigiosi, tra cui il 1. Premio Yehudi Menuhin nel 2000, e, nel 2002, il 1. Premio al Concorso Internazionale Johannes Brahms per Quartetti d'archi ad Amburgo.

Il Quartetto debutta alla Filarmonica dopo aver suonato nelle sale più prestigiose di tutto il mondo, dalla Wigmore Hall di Londra al Concertgebouw di Amsterdam, Lincoln Center di New York, Beethovenhaus di Bonn, Philharmonie di Berlino, Library of Congress di Washington, Konzerthaus di Vienna, Weill Recital Hall di New York, Philharmonie di Colonia e ha partecipato ad importanti festival, tra cui Salisburgo, Lucerna, Bantry, City of London, Schleswig-Holstein, Liceo de Cámara e Città di Castello. È stato in tournée in Europa, Stati Uniti, Sud America e Giappone.

Nel settembre 2005 il Quartetto Casals ha pubblicato un cofanetto con tre dischi dedicati all'integrale dei primi Quartetti e Divertimenti di Mozart, terza registrazione per Harmonia Mundi, dopo il grande successo del cd che univa il *Quartetto* di Debussy al *Secondo Quartetto* di Alexander Zemlinsky.

***Linea diretta con la Filarmonica***

*Chi vuole essere aggiornato su tutte le novità della programmazione, oltre a consultare il sito, può inviare una mail all'indirizzo pr@filarmonicaromana.org scrivendo nell'oggetto "mailing list"*

Prezzo dei biglietti € 25,00; € 20,00; € 15,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00
Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

# Tutto il calendario da dicembre a gennaio al Teatro Olimpico

TEATRO OLIMPICO

da venerdì 1 a mercoledì 6 dicembre
La Compagnia dell'Oniro presenta
**La vedova allegra**
con E. Guarnera e P. Santonastaso

sabato 9 dicembre
Colosseum Spettacoli
**Teo Teocoli Show**

da martedì 19 dicembre
EnryB & Artifex presentano
Enrico Brignano in
**Brignano con la "O"**
con Simona Samarelli
di Enrico Brignano e Mario Scaletta
scritto con Augusto Fornari

www.teatroolimpico.it
info@teatroolimpico.it
Sul sito si possono acquistare i biglietti degli spettacoli del Teatro Olimpico e dell'Accademia Filarmonica Romana

## Due grandi show-men

All'inizio di dicembre ritorna sulle scene dell'Olimpico l'operetta, con un titolo certamente molto gradito ai tanti amanti di questo genere musiale, *La vedova allegra* di Franz Lehár, con la regia di Pippo Santonastaso, che ne è anche protagonista insieme a Edoardo Guarnera, Danilo, e Annalisa Massarotto, nella parte dell'affascinante contessa Glavary. L' orchestra sarà diretta da Stefano Sovrani e le scenografie curate da Stefano Bontempi.

Dopo il grande successo di pubblico e di critica delle ultime stagioni in teatro, Teo Teocoli torna con il suo "Teo Teocoli show" (sottotitolato, "Non ero in palinsesto"). Per il pubblico sarà la conferma di un grande artista, di un vero fuoriclasse della comicità che, ogni volta, riesce a stupire, a rinnovarsi, ad inventare, a stravolgere, a far ridere senza soluzioni di continuità. Questa è la sua "vis teatrale", queste le "conseguenze" per il pubblico!

Il "Teo Teocoli Show - Non ero in palinsesto -" arriva in un momento importante della vita artistica di Teocoli ed è l'ideale seguito del "Sono tornato normale, show", il fortunato spettacolo degli ultimi tre anni che ha battuto molti dei record di presenze in teatro (una media di 100 mila spettatori a stagione!).

In scena, quindi, Teo Teocoli e il suo "straordinario" estro: i suoi monologhi, con nuovi aneddoti personali raccontati con un senso straordinario dei "tempi teatrali"; la sfilata delle sue "maschere", diventate veri e propri personaggi(il Teo-Celentano, il Teo-Costanzo, "The Genius-Ray Charles"; le storie improbabili ed esilaranti degli altri, su tutti il "surreale" Felice Caccamo); le sue improvvisazioni; le sue interpretazioni da ballerino e cantante, accompagnato da una band sempre più *rhythm&blues*, per creare atmosfera e per rendere tutto ancora più divertente; questi gli ingredienti di uno spettacolo che mescola cabaret, spassosi racconti di vita vissuta, varietà e momenti di grande ilarità.

Dal 19 dicembre tornerà un beniamino dell'Olimpico, Enrico Brignano, con titolo… che suona come una voglia di chiarire, puntualizzare… Brignano con la "O"

Un viaggio che prende spunto dallo smarrimento dell'uomo di oggi, costretto a navigare a vista in un mare che gli è sempre più estraneo ma che deve far finta di conoscere. Un moderno naufrago in un mare di dubbi sotto un diluvio di cifre, bande magnetiche, codici a "sbarre" che imprigionano cuore e anima alla continua ricerca di un'identità personale, intesa non come sterile individualità, ma come tenero bisogno di essere umanamente unico.

Ed eccolo, Brignano con la "O", come un moderno Don Chisciotte lanciarsi contro tutto questo. Un appassionato atto di gioiosa accusa, cantato, ballato, recitato, tenero e pungente, ma sempre visto attraverso la lente della sua ironia e della sua straordinaria comicità. Che dire di più: l'essere umano ha bisogno di infinite certezze e con questo spettacolo almeno una c'è. Vi divertirete!

## I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico
P.zza Gentile da Fabriano 17 tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento
della Filarmonica è a disposizione del pubblico
un servizio di prenotazione taxi.
Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box,
allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:
in piazza Mancini, a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:
dalla Stazione Termini - 910; da piazzale Flaminio - 2;
da Piramide - 280; dai Parioli - 910; da Prati - 280;
da Vigna Clara - 200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella
via Flaminia 118 (piazzale della Marina)
tel. 06 - 3201752. I biglietti si acquistano alla
Filarmonica finoa un'ora prima del concerto

Accesso facilitato per i portatori di handicap

## I biglietti

I biglietti si acquistano al botteghino
del Teatro Olimpico (tel. 06-3265991) anche
con carta di credito, tutti i giorni, orario non-stop
11-19 (anche dalle 20 alle 21 per lo spettacolo
del giorno), e presso i punti vendita aderenti
al circuito CHARTAnet, presso Messaggerie
Musicali (via del Corso 473, Roma,
tel. 06-68192349), Hellò Ticket (Ala Mazzoniana -
Stazione Termini - via Giolitti 34, Roma,
tel. 06-47825710), Centro Commerciale
"I Granai" (via Rigamonti 100, 06-51957610),
Centro Commerciale Arca (via Tiberina, Capena).

Prevendita telefonica con carta di credito solo
al numero di Hellò Ticket 800907080
e 06-48078400, dal lunedì al venerdì ore 10-17.

Prevendita su Internet con carta di credito,
www.chartanet.it.

## Convenzioni per gruppi

Per informazioni su convenzioni e riduzioni
sul prezzo dei biglietti riservate ad associazioni,
Cral e gruppi rivolgersi al numero 06. 3201752
(fax 06.3210410)
promozione@filarmonicaromana.org

## Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile: Stefano Catucci
Testi di Renato Bossa e Azzurra Di Meco

Mensile di informazione musicale dell'Accademia Filarmonica Romana.
Redazione e amministrazione: via Flaminia, 118, 00196 Roma. Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410
Anno XV - n. 2
Abbonamento gratuito
Registr. del Tribunale di Roma n. 474 del 31/7/1992

www.filarmonicaromana.org info@ filarmonicaromana.org
Il sito dell'Accademia è realizzato da After
Grafica e impaginazione: Marina Milano. Fotocomposizione e Tipografia: Graffiti Roma.